

Tradizione del tiro



La linea di tiro dello storico Morgartenschiessen (© Morgartenschiessen, 2023)

In Svizzera, circa 136 000 tiratori e tiratrici si esercitano e gareggiano regolarmente in varie discipline e contribuiscono a una vivace attività associativa con usanze e rituali tramandati nel tempo. La tradizione svizzera del tiro risale agli albori della Confederazione e in particolare alla figura di Guglielmo Tell, presente fin dal XV secolo. Con la fondazione della Società svizzera di tiro ad Aarau nel 1824, da cui è nata successivamente l'odierna Federazione sportiva svizzera di tiro (FST), questa tradizione ha assunto una forma moderna. L'istituzione di un'associazione nazionale di tiro è indissolubilmente legata all'emergere di una moderna identità nazionale nel periodo tra il 1824 e il 1848, elemento fondante del moderno Stato federale.

La tradizione del tiro vive attraverso le feste a essa dedicate e altre manifestazioni a cui partecipano i membri attivi delle società di tiro assieme ai tanti simpatizzanti e al pubblico. Dal punto di vista organizzativo, la FST è composta da 26 associazioni cantonali e da circa 2 500 altre società e organizzazioni. Con i corsi di tiro per ragazzi e ragazze e altre manifestazioni come la Festa federale di tiro della gioventù o lo Knabenschiessen, la Federazione assicura il futuro della tradizione e permette ad atleti e atlete svizzeri di élite come Heidi Diethelm Gerber (medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016) e Nina Christen (medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo 2021) di ottenere prestazioni agonistiche di alto livello.

Diffusione	Svizzera
Ambiti	Pratiche sociali
Versione	Marzo 2024
Autori	Paul Röthlisberger, Jürg Stüssi-Lauterburg

Lebendige traditionen
traditions vivantes
tradizioni viventi
tradiziuns vivas



La lista delle tradizioni viventi in Svizzera ha lo scopo di sensibilizzare alle pratiche culturali e alla loro mediazione. La Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale è alla base di questa lista elaborata e aggiornata in collaborazione con i servizi cantonali addetti alla cultura.

Un progetto di:



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

Durante tutto l'anno, ma soprattutto nei mesi estivi, i tiratori e le tiratrici si esercitano nei poligoni delle tante associazioni e società facilmente raggiungibili in tutta la Svizzera. In inverno sono molto popolari le discipline al chiuso come il tiro a 10 metri con la carabina o la pistola ad aria compressa. Grazie ai campionati interni delle associazioni e dei gruppi di tiro, al tiro in campagna e agli esercizi federali di tiro, gli appassionati hanno l'imbarazzo della scelta. Tuttavia partecipare alle gare richiede esperienza e allenamento, oltre a grande concentrazione e calma.

Una vivace realtà associativa

Fondata nel 1824 ad Aarau con il nome di Società svizzera di tiro, oggi la Federazione sportiva svizzera di tiro (FST) ha sede a Lucerna e riunisce sotto la propria egida le 26 associazioni cantonali e circa 2500 tra associazioni nazionali, regionali e comunali, associazioni private in Svizzera e nei Paesi esteri che ospitano comunità svizzere, associazioni binazionali come la «British Alpine Rifles» e altre ancora. I pilastri di questa realtà associativa sono i tiratori e le tiratrici che eseguono il programma federale obbligatorio e il tiro in campagna. Dedicandosi regolarmente alla loro passione, queste persone garantiscono la coesione delle associazioni e il funzionamento dei loro organi. Le feste di tiro cantonali, regionali e le molte feste comunali scandiscono l'agenda degli appassionati di questo sport.

La FST conta circa 136 000 persone iscritte. L'adesione è spesso legata a una profonda consapevolezza del ruolo sia storico che contemporaneo delle società di tiro come promotrici di una Svizzera democratica e federalista. Molte associazioni sono vere e proprie comunità in cui si entra da giovani e a cui si rimane fedeli per tutta la vita. Non è raro, infatti, portare avanti la passione del tiro per decenni. Se ci si trasferisce in un posto nuovo, ci si può iscrivere a una nuova società di tiro e fare rapidamente amicizia con gli abitanti del luogo, facilitando la propria integrazione. La tradizione del tiro è caratterizzata da un forte senso di comunità, e chi contribuisce a mantenerla viva non lo fa solo per se stesso. Le manifestazioni e le feste sono momenti di socializzazione a cui partecipano ospiti e un folto pubblico, spesso più numeroso dei tiratori e delle tiratrici.

La vita delle associazioni è scandita da un calendario che prevede esercitazioni supervisionate ogni settimana, di pomeriggio o di sera. I tiratori e le tiratrici si recano spesso al poligono anche per allenarsi individualmente a gestire le condizioni di luce e altri fattori che influenzano la precisione del tiro. La valutazione della prestazione è basata su un sistema in cui si possono solo perdere punti (rispetto a un massimo di 100), senza la possibilità di recuperare. L'ambizione di eccellere è quindi puramente individuale e l'obiettivo principale è quello di misurarsi con se stessi. Gli allenamenti con armi ad alta precisione richiedono grande

concentrazione e calma, ma una volta terminati si passa alla fase ricreativa nella sala comune, dove si sta insieme giocando a carte o parlando del più e del meno. La maggior parte delle associazioni organizza una volta all'anno un evento sociale al quale partecipa sempre un'associazione ospite. Ricambiare le visite e gli inviti è considerato una questione d'onore, e questo favorisce gli scambi e la creazione di reti tra gli appassionati del tiro. Alcune società storiche organizzano eventi chiamati «Hosenschiessen» (letteralmente: tirare per un paio di pantaloni), in cui si può vincere del tessuto per realizzare un capo di abbigliamento.

Origini leggendarie e storia

Nelle aree che costituiscono l'odierna Svizzera, Diana, la dea della caccia, è venerata fin dall'antichità. Il patrono dei tiratori, San Sebastiano, gode ancora oggi di grande devozione, come anche Santa Barbara, patrona dell'artiglieria. La saga di Guglielmo Tell, nelle molteplici versioni raccontate a partire dal XV secolo in testi come il «Libro bianco di Sarnen» o il Tellenlied (canto di Guglielmo Tell), può essere considerata la leggenda delle origini. Per più di cinquecento anni si è diffusa in tutta la Confederazione e ha raggiunto i quattro angoli del mondo.

Secondo le fonti documentali, la promozione del tiro sportivo nella Confederazione ha inizio nel XIV secolo e da allora non è mai cessata. Tuttavia la sua forma attuale, nata con la Società svizzera di tiro, è figlia del XIX secolo. La fondazione, nel 1824, di un'associazione nazionale aperta a tutti indipendentemente dall'appartenenza religiosa – sebbene la parte più povera della popolazione ne fosse ancora esclusa – rappresenta una svolta sociale. In seguito si creano stretti legami con le associazioni più importanti dell'epoca, cioè quelle dedite al canto, alla musica e alla ginnastica. Il periodo storico tra il 1824, anno di fondazione della Società svizzera di tiro, e il 1948 è indissolubilmente legato all'emergere di una moderna identità nazionale, presupposto fondante del moderno Stato federale. Non è un caso che tre dei sette consiglieri federali eletti nel 1848 fossero ex presidenti della Società svizzera di tiro e che un quarto Consigliere federale fosse membro attivo del Comitato centrale. Il motto dei tiratori e delle tiratrici, «Tutti per uno, uno per tutti» o «Uno per tutti, tutti per uno», sembrerebbe essere una creazione comune di vodesi e zurighesi risalente al 1836. La data è certa, ma potrebbe anche derivare da un'espressione precedente adottata negli ambienti del tiro sportivo di Kleinbasel nel 1802. Questa massima è diventata così importante per l'identità dello Stato federale svizzero che dal 1902 è riportata (in latino) nell'affresco della cupola di Palazzo federale.

Dopo l'introduzione del servizio militare obbligatorio nel 1848, con l'organizzazione militare del 1874 viene imposto anche l'obbligo del tiro fuori del servizio e le associazioni di tiro vengono incaricate di organizzare le

esercitazioni. Poco a poco sorgono poligoni di tiro in quasi tutte le località della Svizzera. Negli anni Cinquanta e Sessanta dell'Ottocento, la tradizione del tiro contribuisce in modo significativo a rinsaldare l'unità della Svizzera, indebolita dalla guerra del Sonderbund, in particolare attraverso le feste federali di tiro nei Cantoni dell'ex alleanza separatista, che si svolgono a Lucerna nel 1853, nel Nidvaldo nel 1861, a Svitto nel 1867 e a Zugo nel 1869. Nel Novecento, invece, il tiro sportivo diventa un terreno di avvicinamento tra borghesi e operai, che fino ad allora avevano avuto tradizioni politicamente separate anche in questa disciplina. L'unione formale avverrà poi nel 2001. Le donne partecipano alla pratica del tiro fin dagli albori, anche se in modo marginale. Fa eccezione la regione dell'Entlebuch, dove fin dall'Ottocento le donne sono protagoniste a pieno titolo dell'«Amts- und Wyberschiessset» (tiro distrettuale e femminile). A partire dagli anni Quaranta del Novecento i presidenti della federazione nazionale si adoperano per promuovere la partecipazione delle donne alla vita associativa e alla pratica del tiro sportivo in generale. Con il trascorrere del tempo, l'aspetto militare del tiro è diventa meno preponderante, mentre quello sportivo, da sempre presente, acquisisce grande importanza. Oggi il tiro è infatti uno sport molto diffuso e una disciplina agonistica di élite.

Feste di tiro e manifestazioni storiche

Il lavoro delle associazioni di tiro diventa visibile al pubblico in occasione della Festa federale di tiro (la 58ª edizione si è svolta nel 2021 a Lucerna, mentre la prossima si terrà a Coira nel 2026, dopo l'anniversario del 2024), della Festa federale di tiro della gioventù e in una ventina di manifestazioni storiche tra cui il Rütli-schiessen, il Morgartenschiessen, il Tir commémoratif de l'Escalade, il Tir des Bourbaki a Les Verrières, l'Historisches Calvenschiessen, il Tiro Storico del San Gottardo e il Bauernkriegs-Gedenkschiessen ad Heiligkreuz. Le manifestazioni storiche sono feste popolari di respiro regionale o sovraregionale. Al tiro commemorativo della battaglia del Grimsel, ad esempio, partecipano non solo la gran parte degli abitanti del comune di Guttannen (circa due terzi delle presenze) ma anche molte persone provenienti dall'Oberland Bernese, dai Cantoni limitrofi di Uri, Obvaldo, Nidvaldo e Vallese, e addirittura da zone più lontane come i Cantoni di Zurigo, Basilea Campagna e Argovia. Le Feste federali di tiro sono ancora oggi eventi di caratura nazionale al pari delle feste federali di ginnastica, canto, musica e lotta svizzera e della Festa nazionale svizzera del 1º agosto, tenuta a battesimo nel 1891.

Oggi come agli albori tutte le feste di tiro sono anche eventi popolari, in particolare le Feste federali di tiro. Nato sull'onda dei cambiamenti nell'esercito svizzero e negli esercizi federali di tiro, il tiro federale in campagna è diventato uno sport ricreativo in cui persone adulte insegnano ai ragazzi e alle ragazze dai 10 anni in su a

maneggiare pacificamente le armi da fuoco. La festa del Tiro federale in campagna, a cui nel 2012 hanno partecipato 130 000 persone, è il più grande evento sportivo della Svizzera e la più grande festa di tiro al mondo.

Passaggio del testimone alle nuove generazioni

La tradizione del tiro viene trasmessa alle nuove generazioni attraverso i corsi di tiro per ragazzi e ragazze e le feste ideate appositamente per attrarre la gioventù. Tra queste, la più spettacolare è lo «Knabenschiessen», che si svolge a Zurigo ogni anno e a cui sono ammesse anche le ragazze dal 1991. Tali attività creano i presupposti per introdurre le nuove generazioni all'agonismo di alto livello. Il tiro, infatti, è pur sempre uno sport, anche se non è mai solo questo. Altrettanto importante è mantenere viva la tradizione al di là degli esercizi di tiro, coltivando quella dimensione culturale che si esprime nelle feste di San Sebastiano come quella di Olten, nelle rappresentazioni teatrali come le rassegne dedicate a Guglielmo Tell a Interlaken e Altdorf, ma anche nelle visite individuali e di gruppo ai monumenti di Guglielmo Tell a Lugano, Losanna e Altdorf o al Museo svizzero del tiro di Berna.

Promozione dell'agonismo di alto livello

Negli ultimi anni, l'impegno delle associazioni nella promozione dei talenti ha prodotto atleti e atlete di alto livello i cui successi nelle competizioni internazionali sono stati ampiamente riportati dai media. Heidi Diethelm Gerber, ad esempio, è stata campionessa europea nel 2011 e nel 2013, medaglia di bronzo ai campionati mondiali nel 2013, vincitrice della coppa del mondo nel 2014 e medaglia di bronzo nel tiro con la pistola 25 metri alle Olimpiadi di Rio de Janeiro nel 2016. Nina Christen ha vinto la medaglia di bronzo nella carabina ad aria compressa femminile 10 metri e la medaglia d'oro nella carabina 50 metri a tre posizioni femminile alle Olimpiadi di Tokyo nel 2021. Come per tutti i tiratori e le tiratrici di successo, queste medaglie sono frutto di prestazioni individuali, ma non sarebbero possibili senza la preparazione atletica e il sostegno da parte della FST né senza il profondo radicamento nella tradizione svizzera del tiro. Un altro contributo importante è dato dall'esercito svizzero, che offre impieghi temporanei durante il quadriennio olimpico permettendo così la pratica professionale del tiro.

Il tiro nei monumenti e nelle leggende

La tradizione del tiro rivive nei monumenti culturali presenti in tutte le regioni della Svizzera: navi, strade e piazze portano il nome di Guglielmo Tell, varie località ospitano monumenti a lui dedicati, come, in ordine cronologico, Lugano (1856, Vela), Altdorf (1895, Kissling) e Losanna (1901, Mercier), mentre canzoni e film raccontano le sue gesta. In Svizzera, il linguaggio colloquiale contiene immagini provenienti dal mondo del tiro.

L'espressione tedesca «einen zweiten Pfeil im Köcher haben» (letteralmente: avere una seconda freccia nella faretra) significa, in senso figurato, avere ancora un'arma da sfoderare, mentre «einen mutigen Sprung von der Tellsplatte wagen» (letteralmente: osare un salto dalla barca alla Tellsplatte) significa compiere un'azione coraggiosa. Per illustrare la portata dell'influenza di Tell, sia dal punto di vista geografico che sociale, si possono citare tre esempi: il dramma di Schiller su Guglielmo Tell del 1804, l'opera di Rossini del 1829, che fa riferimento a questo personaggio, e infine la traduzione del Guglielmo Tell di Schiller in lingua tagalog da parte del patriota e scrittore filippino José Rizal nel 1886.

Il tiro con la balestra è una tradizione che dura ancora oggi. Dal 1898 esiste l'Eidgenössischer Armbrustschützenverband (associazione federale di tiro con la balestra), l'organizzazione mantello di questa disciplina che comprende sia l'ambito dilettantistico che quello agonistico. È responsabile principalmente dell'organizzazione delle competizioni nazionali per i campionati svizzeri, dei campionati a gruppi, dei campionati a squadre e della formazione dei tiratori e delle tiratrici.

Parallelismi internazionali

Il tiro sportivo è praticato in tutto il mondo, ma solo in Svizzera è presente una tradizione che coinvolge l'intera popolazione. Nei Paesi scandinavi, in Italia, Austria, Germania, Gran Bretagna, Francia, Paesi Bassi, Argentina, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Stati Uniti, Sudafrica e in altri Paesi si riscontrano fenomeni simili ma su scala minore, non di rado legati con un filo diretto alla Svizzera: gruppi di persone che si dedicano al tiro sportivo sorgono spesso nelle associazioni degli svizzeri all'estero o in località originariamente fondate da svizzeri.

Le sfide della sostenibilità e del passaggio alle nuove generazioni

Dal 1994, quando il Consiglio federale ha esonerato i membri dell'esercito dall'obbligo di iscriversi a una società di tiro, il numero di soci della FST è diminuito drasticamente. Inoltre anche questa disciplina sportiva subisce come qualsiasi altra gli effetti della frammentazione creata dall'aumento dell'offerta in termini di attività sportive e ricreative. Ma queste non sono le uniche sfide da affrontare per la salvaguardia e la trasmissione della tradizione alle nuove generazioni. Il tiro sportivo è infatti associato a problematiche quali il rumore, l'inquinamento del suolo e la sicurezza, è soggetto all'inasprimento della legge sulle armi ed è toccato dal discorso mediatico sul possesso di armi.

Per tutte queste ragioni è fondamentale assicurare la manutenzione delle strutture e fare un uso coscienzioso delle risorse naturali, in particolare del suolo dei poligoni

di tiro. Il mondo del tiro sportivo è consapevole di queste tematiche, ma ogni realtà locale deve trovare soluzioni adeguate. L'accessibilità dei poligoni di tiro con i mezzi pubblici può essere ulteriormente migliorata e si discute costantemente della riqualificazione energetica dei relativi edifici, solitamente di proprietà dei Comuni e delle associazioni, compresa la FST e le società affiliate. La Federazione è inoltre sensibile alla questione del recupero dei metalli utilizzati per la fabbricazione dei proiettili.

Informazioni

Bundesamt für Bevölkerungsschutz (Hg.): Schützenwesen und Kulturgüterschutz. Bern, 2021

Robert Frick, Charles Jan, Fritz König, Ernst Uhlmann und Gottfried Schmid (Redaktion): Das Schiesswesen in der Schweiz (Band 2). Zürich, 1955

Hans Luginbühl (Hg.): Einer für Alle, Alle für Einen. Festschrift zum zweihundertjährigen Jubiläum des Schweizer Schiesssportverbandes SSV. Lenzburg, 2022

Henri Guisan (Vorwort), Robert Frick, Charles Jan, Fritz König, Ernst Uhlmann und Gottfried Schmid (Redaktion): Das Schiesswesen in der Schweiz (Band 1). Zürich: Verlag Gottfried Schmid, 1955

Jost Schumacher (Hg.): Schützenfeste, Schlachtfeste und Denkmäler. Von Schützen & Stauffacherinnen. Eine Tradition kehrt zurück. Luzern, 2021

Schweizer Schiesssportverband: [Magazin Schiessen Schweiz](#), Luzern, 2011-

Theodor Michel: Schützenbräuche in der Schweiz. Frauenfeld, 1983

Tiro Federale Bellinzona 1929, Giornale della festa. Bellinzona: Tiro Federale, 1929

HLS DHS DSS: «[Schützenwesen](#)», in: Historisches Lexikon der Schweiz (HLS), Bern, 2021

[Biblioteca am Guisanplatz](#)

[Tiratori storici Svizzera](#)

[Archiv des Schweizer Schiesssportverbands, Bern](#)

[Museo svizzero del tiro](#)

Contatto

[Federazione sportiva svizzera di tiro](#)
redaktion@swissshooting.ch